

Olimpiadi di Seul



SPORT

# Riflettori sugli azzurri

## Alle 8 contro l'Urss In palio la finale olimpica

Intanto si è risolta la «vertenza premi»: 90 milioni a testa se arriverà l'oro. Ma la semifinale ne vale già quaranta

# Sovietici a colazione

Italia e Unione Sovietica si incontrano stamane alle 8. Forse leggerete queste righe sapendo già il risultato. L'incontro vale la finale, contro la vincente dell'altra semifinale Rf-Brasile. L'Italia gioca senza De Agostini e Colombo, squalificati. Dell'Urss fa paura la «stella» Mikhailichenko. Arbitro della partita un siriano, il signor Jamal Al-Sharif, coadiuvato da Biguet (Francia) e Listkiewicz (Polonia).

DAL NOSTRO INVIATO  
**RONALDO FERGOLINI**

**PUSAN** Quando leggerete queste righe (scritte, purtroppo, in debito di fuso orario) forse saprete già se l'Olimpiade di Rocca è in finale o se i russi (come è già capitato agli azzurri di Vienna agli Europei di Germania) l'hanno smantellata. Comunque sia andata, è sempre valida l'enfatica frase di Cravero: «Neanche la medaglia d'oro riuscirà a cancellare quella macchia nera della sconfitta con lo Zambia». Retorico ma anche sincero, il torista che in quel momento non sapeva ancora di essere diventato l'ex libero azzurro.

La vertenza premi è stata definita: 90 milioni lordi a testa in caso di medaglia d'oro, 70, sempre lordi, per l'argento e 60 per il bronzo. E se non arriveranno le medaglie arriveranno comunque dei stanziamenti assegnati. Il quarto posto, ormai assicurato, ha fruttato 40 milioni che, esclusi i convocati dell'ultima ora come Carobbi, Crippa, Brambati vanno ad aggiungersi ai 25 già guadagnati da quelli che hanno «lavorato» per ottenere la qualificazione alle Olimpiadi.

Brambati, gasato dal suo esordio scintillante, già si sente il clonido d'oro al collo: «Ho telefonato alla mia fidanzata gli ho detto di prepararsi ad accogliere un campione olimpico». Chissà se l'aria lo avrà preso sul serio. L'ex «Briegel della Brianza» ha rinunciato alla lunga chioma chesotoliniana ancora di più la somiglianza calcistica con il panzer-terzino, ma continua ad essere un cavallo pazzo, dentro e fuori del campo. La sua specialità sono le imita-

### ITALIA-URSS

- ORE 8**
- Teccon
  - Brambati
  - Carobbi
  - Iechini
  - Ferrara
  - Tasotti
  - Masro
  - Crippa
  - Rizzitelli
  - Evani
  - Verde
  - Arbitro: AL SHARIF (Siria)
- Gli altri**
- Glikani
  - Cravero
  - Galla
  - Desideri
  - Carnevale
- Urss**
- Kharin
  - Lossev
  - Cherednik
  - Ierovnikov
  - Gorikovich
  - Mikhailichenko
  - Nerbekovas
  - Lit
  - Savichev
  - Dobrovolski
  - Kunestov



De Agostini in azione nella vittoriosa partita con la Svezia

zioni. A più di un collega ha concesso interviste fingendosi Radice, Comi, oppure Cravero, e diversi, anche se non lo confessano, ci sono cascata. Se tutto andrà bene la promessa una formidabile interpretazione di Rocca. Per il momento ha esordito contro l'Irak e l'emozione del debuttante l'ha lasciata negli spogliatoi. Con la forza atletica unita alla grinta ha dato una bella registrata alla difesa azzurra.

giocatori al 60-70% delle loro possibilità in questo momento della stagione, tu invece stai andando non a cento, a mille... «Ma io continuo a mantenere un'abitudine che ho preso nelle giovanili del Torino, mi alleno in continuazione. Se capisco che il lavoro fatto con la squadra non mi basta me ne vado in palestra e continuo da solo».

Finora hai messo la muscolatura a tutti i tuoi avversari, oggi però con l'Urss la musica può essere diversa? «Lo vedremo sul campo, io so solo che finora l'unico attaccante che mi ha fatto ammannire è stato Vialli, ma lui è un pesce particolare: forza fisica e tanta classe, difficile farlo cadere nella rete e quando tomo me lo troverò subito davanti nella prima partita di campionato».

Quest'Olimpiade ha lanciato Brambati, ma anche Crippa, ed ora sulla rampa di lancio c'è pure Carobbi che contro l'Urss prende il posto dello squalificato De Agostini. Per il terzo viola l'azzurro sembra anche presannunciare una stagione finalmente serena. «Beh, certo di fortuna finora non ne ho avuta molta. I due interventi chirurgici in otto mesi, il primo alla spalla, il secondo alle vie urinarie non mi avevano permesso di giocare al meglio e di tornare quindi nel giro azzurro. L'ultima volta che sono stato in nazionale due anni fa con la Under 21».

### Brasile-Rfg Klinsmann sfida Romario

**SEUL** L'altra semifinale mette di fronte, a Seul, Brasile e Germania Ovest. Si gioca alle 11 (ora italiana). Le due squadre sono giunte alla penultima gara in maniera differente. Il Brasile non ha ancora perso una partita: ha vinto a pieni punti il suo girone battendo la Nigeria (4-0), l'Australia (3-0) e la Jugoslavia (2-1); successivamente nei «quarti» ha eliminato (1-0) l'Argentina. La Germania ha già invece conosciuto una sconfitta e nel suo gruppo di qualificazione è giunta al secondo posto: ha vinto con la Cina (3-0) e con la Tunisia (4-1), ha buscato (1-2) dalla Svezia. Poi ha fatto fuori lo Zambia con un perentorio 4-0. Il suo cantoriere è Klinsmann che oggi dovrà sfidare la coppia brasiliana d'attacco Romario-Geovani. Per la cronaca, la finale per il terzo posto si giocherà venerdì, quella per il primo, sabato 1° ottobre.

### Gare e ATLETI

**O G G I (saranno assegnati 6 titoli)**

Ciclismo. Strada indiv. (m). Judo. Cat. fino a 71 kg. Pesistica. Cat. fino a 110 kg. Scherma. Fioretto a squadre (m). Sport equestri. Dressage indiv. (m/f)

Tuffi. Piattaforma maschile. Calcio. Ore 8 Semifinale: ore 11 Semifinale. Ciclismo. Strada indiv. (finale). Handball. Ore 5-10.30: girone finale. Hockey prato. Ore 3-6.15: semifinali (f).

Judo. Categ. fino 71 kg (finale). Lotta libera. Ore 1-8.30: elim. 48 kg, 62 kg, 90 kg. Nuoto sincrono. Ore 11: Doppio, eliminatorie. Pallacanestro. Ore 0.45: semifinali (f). Pallanuoto. Ore 0.00: eliminatorie. Pallavolo. Ore 0.45-1.30: semifinali (f). Pugilato. Ore 1-2: Quarti di finale. Scherma. Ore 11: Fioretto squadre (m) (finale). Sport equestri. Ore 5: Dressage indiv. (m/f) (finale). Tennis. Ore 2: doppio, quarti di finale (m); Singolare, quarti di finale (f).

Tiro con arco. Serie libera, 70 m. (f); Serie libera, 90 m. (m). Tuffi. Ore 1.30: Piattaforma (m) (finale). Judo Ore 1: Leggeri, fino 56 kg (f) (finale).

**DOMANI (saranno assegnati 7 titoli)**

Atletica. Asta: 400 m. ost. (f); 400 m. (m); 200 m. (m). Judo. Cat. fino a 78 kg. Scherma. Fioretto a squadre (f). Sport equestri. Salto ostacoli squadre. Atletica. Ore 0-8: Decathlon, 100 m. (m); Disco, qualif. (f); Decathlon, lungo (m); 200 m. (1° turno) (f); Decathlon, peso (m); Asta (finale) (m); 400 m. (finale) (f); 400 m. (finale) (m); Decathlon, alto (m); 200 m. quarti (f); 200 m. semifinali (m); 1500 m. batterie (f); Lungo, qualif. (f); 5000 m., batterie (m); 200 m. (finale) (m); 3000 m. siepi, semifinali (m); Decathlon, 400 m. (m).

Canoa/kayak. Ore 0-2.30. Ginnastica. Ore 9: Ritmica sportiva, elim. (f). Pallanuoto (m). Partite di qualificazione. Hockey prato. Ore 0-6.15: Semifinali (m). Judo. Ore 8: Med. fino a 78 kg (finale) (m). Lotta libera. Ore 1-8.30: Eliminatorie. Nuoto sincrono. Ore 8: Figure (f). Pallacanestro. Ore 12: Semifinale (m); 16.30 semifinale (m); 21.30 incontro per il 3. posto (f). Pallavolo. Ore 1.15-1.30: Semifinali (m). Pesistica. Cat. + 110 kg. Ore 2 Gruppo B. Pugilato. Ore 1-2: Quarti di finale. Scherma. Ore 11: Fioretto a squadre (finale) (f). Sport equestri. Ore 1.30: Salto ost. squadre (finale) (m). Tennis. Ore 2: Singolare, semifinali (2) (m); Doppio, semifinali (2) (f).

Tennis tavolo. Ore 0-11.30: Singolo, 1. turno (m); Singolo, 1. turno (f). Tiro con arco. Ore 2-30.50 (f/m). Baseball. Ore 5: Finale 1. posto. Judo (f). Med. fino a 61 kg (finale). **O G G I**

Vela. Regate di recupero classe Finn (Semeraro), F.D. (Celon), Coton; Soling (Lamaro, Dalla Vecchia, Romano), Star (Giora, Peraboni); Tornado (Zucconi, Santella); 470 uomini (Montefusco, Montefusco); Tavole (Wirz). Scherma. Eliminatorie fioretto femminile a squadre (Vaccaioni, Zaffari, Traversa, Bortolozzi, Gandolfi) ed eliminazione diretta ed eventuale finale fioretto maschile a squadre (Numa, Borella, Cerioni, Cipressa, Benti). Ciclismo. Prova individuale maschile su strada (Costantini, Bortolami, Pelliconi).

Pallanuoto. ITALIA-Francia. Tennis tavolo. Primo turno singolare maschile (Costantini). Lotta stile libero. Eliminatorie 62 kg (Schillaci). Arci. Open round m. 90 e m. 70 (Di Buò, Ferrari, Parenti). Canoa. Eliminatorie ed eventuali recuperi K2 m. 1000 (Tieri, Drossi) e K4 m. 1000 (Bonomi, Scarpa, Pieri, Mandragona).

Tennis. Quarti di finale singolare femminile (Reggi). Calcio. Semifinale ITALIA-Urss. Judo. Eliminatorie ed eventuale finale 71 kg (Gamba). Pesistica. Finale 110 kg (Oberburger). Pugilato. Quarti di finale pesi medi (Mastrodonato) e mediomassimi (Mag).

**DOMANI**

Scherma. Eliminatorie sciabola a squadre (Scalzo, Marin, Dalla Barba, Meglio, Cavaliere) ed eventuale eliminazione diretta e finale fioretto femminile a squadre (Vaccaioni, Zaffari, Gandolfi, Bortolozzi, Traversa). Pallavolo. ITALIA-Tunisia per classificazione 9-12° posto. Pugilato. Quarti di finale (Gaudiano, Parisi, Nardello). Lotta stile libero. Eliminatorie 62 kg (Schillaci). Atletica. Batterie ed eventuali quarti di finale 200 piani masch. (Tilli); Qualificazioni salto in lungo (Cappiotti); Batterie 5000 (Antibo, Mei); Semifinale 3000 siepi (Panetta, Lamburichini). Canoa. Eventuali semifinali K2 m. 500 (Bonomi, Scarpa). Arci. Open round m. 50 e m. 30 (Di Buò, Ferrari, Parenti). Tennis tavolo. Primo turno singolare (m) (Costantini). Ginnastica ritmica. Eliminatorie (Staccioli, Imperatori).



Vincenzo Nardello colpisce Quinn Paynter. L'italiano ha vinto per ko

### Il torneo di boxe continua fra sospetti e polemiche. Favori arbitrali agli atleti di casa. Ma gli azzurri avanzano

# Trucchi coreani e pugni italiani

Ombre, sospetti, pettegolezzi. Ora anche gli arbitri contribuiscono ad invelenire il pugilato. Cocolati e viziali in ogni modo dagli organizzatori ricambiano, i favori sul quadrato. Dopo le botte contro un arbitro neozelandese e le minacce si profila un altro scandalo. Intanto l'Italia si fa onore - anche se non è elegante sottolinearlo - con i cazzotti. D'altronde è una manifestazione di boxe...

to olimpico che indignato per il trattamento all'arbitro Kheil Walker se ne era andato. Ufficialmente è stato un omaggio agli arbitri per riparare all'offesa della rissa. Mollì, in realtà, vi hanno visto un'abile campagna promozionale per conquistare a suon di tartine ed altre bonità, le grazie di chi deve giudicare gli atleti.

E pensare che i pugili locali non avrebbero bisogno di un occhio di riguardo. Vengono già avvantaggiati con puntuale regolarità. È successo addirittura che dopo un ko ad un pugile coreano è stata imposta la ripetizione dell'incontro. Il torneo - va precisato - si disputa su due ring contigui. Spesso i gong che segnalano l'inizio o la fine delle riprese si sovrappongono, generando confusione e momenti di sconcerto. Al suono della campana il pugile coreano si

era fermato e l'avversario più sveglio lo ha colpito e mandato al tappeto. Polemiche, proteste e, alla fine, la decisione di ripetere il combattimento. Sapete com'è finita? Il pugile coreano è finito nuovamente al tappeto e, a quel punto, altri escamotage erano davvero impossibili.

L'Italia, senza protezioni e senza core piccanti, si è fatta strada con i pugni pesanti. Il superwelter Vincenzo Nardello e il piuma Giovanni Parisi hanno vinto per ko. Più sofferta la vittoria del massimista Luigi Gaudiano che si è sbarazzato ai punti del sovietico Sebiev. Anche Parisi ha atterrato un uomo della collaudata formazione russa, Kazarian.

La squadra italiana, partita in sonata, ora avanza spedita. Punta su Nardello, un ventiduenne di Ostia. Una testa cal-

da che proprio per il suo carattere esuberante ha sempre preoccupato i suoi allenatori. Si porta dietro una brutta storia. «Ho giurato - precisa - che non ne parlerò mai più». Due anni fa è finito in prigione per una rapina ad un distributore di benzina. Era accusato di essere il palo della banda. Faceva il poliziotto. La vicenda, visto questo piccolo particolare, fu in tutte le maniere insabbiata. È stato in seguito scongiurato, ma l'attività agonistica ha subito uno stop di sei mesi. Ora sembra aver superato il momentaccio. A Seul punta diritto al podio. Los Angeles, con la stella di Loris Stecca ed il colosso Francesco Damiani, è una pietra di paragone che scotta. Le incertezze ed il fatalismo dei primi giorni, però, si sono dissolte. I pugni pesanti di Nardello sono stati una medicina miracolosa.

### Panunzio si sfoga e si candida alla presidenza della Fitav

# «I tiratori hanno fatto cilecca? La colpa è della federazione»

Tiro al piattello, fine di una bella avventura. A Seul, dopo anni di trionfi e di medaglie, per i «fucilieri» azzurri è stata l'Olimpiade della disfatta. Oggi il rientro in Italia senza neanche un alloro, ma con una coda di polemiche velenose, che hanno intaccato l'immagine di una federazione dove presunzione e incompetenza hanno preso il posto della programmazione e delle scelte oculate.

**PAOLO CAPRIO**

**ROMA** Processi, polemiche velenose, liturgie turbolente, neanche una medaglia. Per il tiro a volo, che dal '56 (Giochi di Melbourne) non falliva mai l'appuntamento con la medaglia olimpica (a volte anche due), si conclude con una disfatta una stagione turbolenta, caratterizzata da improvvisi e inspiegabili colpi di scena a livello dirigenziale. E ora rimettere in piedi i cocci appare proprio un'impresa ciclopica, considerando le fratture insanabili che si sono venute a creare a livello dirigenziale e tecnico. Ormai c'è uno scoperto gioco al massacro, dove ognuno cerca di scancararsi delle proprie responsabilità. È l'ultimo atto di un fallimento,

quando il potere politico della federazione vuole impossessarsi dell'aspetto tecnico. È una prevanzione che porta puntuale alla disfatta. Seul ne è la prova.

Ma Basagni. «È un caro ragazzo, lo conosco da anni. È rimasto coinvolto in una cosa che non avrebbe voluto fare ora. Lo ha fatto per non abbandonare la squadra e per motivi commerciali (Basagni è un uomo Beretta). La stessa carica di allenatore, attribuitagli dal consiglio federale, non gli dava molto potere». «Ma perché è stata creata una situazione del genere, che ha provocato alla vigilia dei Giochi di Seul l'accantonamento di Sabino Panunzio, responsabile delle squadre nazionali, personaggio che ha contribuito in maniera sensibile ai successi internazionali del piattello».

Panunzio, le sue Olimpiadi le ha vissute davanti al video, soffrendo di fronte agli insuccessi di quelli che per anni sono stati i suoi ragazzi, ma anche sapendo che non poteva andare diversamente. Ne dà anche una spiegazione. «Queste cose - afferma - accadono

generato da scelte politiche sbagliate, da invidie interne, dalla presunzione e megolomania di alcuni dirigenti federali che contano e che hanno provocato alla vigilia dei Giochi di Seul l'accantonamento di Sabino Panunzio, responsabile delle squadre nazionali, personaggio che ha contribuito in maniera sensibile ai successi internazionali del piattello».

Forse perché i successi erano suoi e dei suoi atleti. «Qualsiasi successo è della squadra e del suo tecnico, che hanno lavorato bene, perché la strut-

tura glielo ha permesso. Questa volta è stato fatto di tutto perché finisse in una disfatta. In Italia ritornerà una squadra distrutta nel morale soprattutto per le critiche interne. Hanno distrutto Giovanniotti. Certo, ha tirato male nel primo giorno, ma Luciano è una "bestia". Se s'intervene con prontezza sul piano psicologico può compiere qualsiasi impresa. Ma anche gli altri avranno accusato la botta».

E ora? «È ora ognuno deve farsi carico delle proprie responsabilità. In questi casi si deve passare la mano, non si può far finta di nulla. Del resto nella base c'è fermento, amarezza e sgomento. Hanno capito dove risiedono le colpe. Vogliono il cambio della guardia».

«L'«nuovo» potrebbe essere lei. E l'unico che s'è salvato involontariamente dal naufragio».

«Le svelo che ho presentato la mia candidatura. Ora sono pronto».

Anche di fronte al potere economico del presidente Armani? «Su quel piano non c'è partita. Io mi affido alla base, che vuole una gestione diversa, dopo i guai di Seul».

SEUL Un'altra medaglia per gli italiani ma in uno sport dimostrativo: nel judo femminile, categoria 57 kg, il bronzo è andato alla 22enne romana Alessandra Giuglietta, che già nell'87 si era aggiudicata i campionati mondiali ed europei. Ora sulle pedane del judo sta per debuttare una nostra vecchia conoscenza: la quasi 30enne bresciana Ezio Gamba, medaglia d'oro a Mosca e d'argento a Los Angeles. «Sono qui per vincere - ha spiegato - ten Gamba, un tipo molto deciso - e bissare il successo di Mosca nella categoria 71 kg. Non vedo tra i miei avversari un vero campione, perciò sono molto fiducioso». Gamba è alla sua quarta Olimpiade e gode di grande considerazione anche fra gli avversari, pare che il coreano Ahn, vincitore 4 anni fa, abbia deciso il salto di categoria per evitare l'azzurro. «Voglio vincere - ha detto ancora Gamba - per mantenere una promessa: dedicare la medaglia a mio padre che poco tempo fa ha avuto un terribile incidente stradale e ora è immobilizzato». Gamba ha anche deciso di abbandonare il judo al termine dei Giochi.

**Bubka**  
Nell'asta duello ad alta quota

**Lewis**  
E domani grande bis sui 200?

**SEUL** Domani (ore 3.30 italiane) è in programma la finale del salto con l'asta. Il naturale favorito è il sovietico Sergei Bubka, attuale primatista mondiale della specialità con metri 6,05. Tuttavia proprio l'allenatore della nazionale Uss, Sanaev, l'altro giorno pronosticava vincitore della gara l'altro suo pupillo, Gataulin. Nelle prove di qualificazione, intanto, ci sono stati alcuni problemi. Americani, sovietici e polacchi - vale a dire i concorrenti più qualificati - si sono coalizzati contro i commissari olimpici costringendoli ad ammettere alla finale i 15 concorrenti che avevano superato il limite minimo fissato a 5,40. Perché? Ecco spiegato: 21 atleti impegnati nelle eliminatorie erano stati divisi in due gruppi e le serie dei salti erano iniziate simultaneamente su due distinte, ma attigue, pedane. Durante le prove le due asticelle non venivano sollevate contemporaneamente e ciò andava a svantaggio del gruppo con la misura più alta.